

ORTOERUTTA NOTIZIE

Maggio 2018



**SEMAFORO VERDE
PER FINAF E APO CONERPO**



**IL REGOLAMENTO OMNIBUS
TUTELA GLI AGRICOLTORI**



**NUOVA EMERGENZA FITOSANITARIA:
RALSTONIA SOLANACEARUM**

Sommario

- 4 Semaforo verde per Finaf e Apo Conerpo
GABRIELE CHIESA
- 6 Il Regolamento Omnibus tutela gli agricoltori
LISA MARTINI
- 7 Valfrutta, l'innovazione di prodotto che vince
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 8 Gigi Filare promuove le fragole Naturitalia
AUGUSTO RENELLA
- 9 Alegra e Consorzio Mundial: prosegue la collaborazione
MARIO PARISI
- 10 "Mutualità e solidarietà al centro del nostro agire"
GIOVANNI BUCCHI
- 11 L'export agroalimentare supera i 40 miliardi di euro
UFFICIO STAMPA NOMISMA
- 12 Nuova emergenza fitosanitaria: *Ralstonia solanacearum*
LUCA ARTIOLI
MASSIMO BASAGLIA

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Con la promozione, leve fondamentali per favorire l'export Qualità e competitività "aprono" i confini internazionali

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

La globalizzazione dei mercati è un processo ormai consolidato e praticamente inarrestabile, che interessa, a vario titolo, tutti i principali settori produttivi, ma in alcuni casi sta mostrando qualche inversione di tendenza determinata da molteplici ragioni. Si stima che nel 2017 l'export dell'ortofrutta ha superato i 5 miliardi di euro. Un risultato straordinario se si pensa che negli ultimi anni si sono registrati numerosi fenomeni che hanno bloccato o quanto meno limitato l'esportazione nel mondo dei prodotti agroalimentari europei, e quindi italiani, tra i quali anche quelli ortofrutticoli che costituiscono uno dei comparti più vitali per il nostro Paese. Ci riferiamo innanzitutto all'embargo russo, alle tensioni geo-politiche del Nord Africa, alla Brexit e alle incertezze legate alle scelte dell'amministrazione Trump negli Stati Uniti. Questi eventi relativamente recenti si sommano poi agli annosi problemi che bloccano l'accesso della nostra ortofrutta in alcuni Paesi, dove vengono create vere e proprie barriere fitosanitarie, dietro le quali si nascondono in realtà misure protezionistiche che obbligano i nostri operatori a lunghe e faticose trattative per cercare di "aprire" quei confini. Di fronte a un simile scenario, complicato anche dal perdurare della crisi economica, è quanto mai indispensabile individuare nuovi mercati facendo leva sulle importanti caratteristiche di qualità, salubrità e sostenibilità garantite dalle produzioni ortofrutticole italiane. Un obiettivo che può essere raggiunto a patto che tutti gli attori della filiera svolgano il loro ruolo con le autorità europee e i singoli governi nazionali impegnati a sostenere i produttori e gli operatori anche attraverso un incremento delle attività promozionali per aumentare l'export e migliorare ulteriormente la competitività. Sul fronte della promozione e valorizzazione, gioca senza dubbio un ruolo fondamentale anche la partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche, in Italia e all'estero.

In quest'ottica, il Gruppo Apo Conerpo è da sempre presente a Fruit Logistica di Berlino e Fruit Attraction di Madrid e, naturalmente, anche al Macfrut. Negli ultimi anni questa rassegna ha registrato un'importante crescita e, in chiave sempre più moderna, si è confermata come una vetrina molto importante per l'ortofrutta italiana. Un appuntamento di rilievo con una finestra sul mercato globale e una dimensione ogni anno più internazionale, in grado di richiamare una presenza davvero nutrita di operatori esteri e di delegazioni ufficiali straniere, che nell'edizione 2018 saranno ben 150, provenienti da 32 Paesi.

Per poter cogliere al meglio queste opportunità, così da aumentare costantemente i volumi collocati sul mercato mondiale a valori interessanti, è indispensabile che il settore faccia sistema ma al tempo stesso possa contare su un vero e proprio supporto da parte della politica oltre che da un sistema fieristico importante che possa esaltare le qualità delle nostre produzioni. Un obiettivo raggiunto da Apo Conerpo che in questi anni ha compiuto rilevanti passi avanti in termini di competitività, investendo in ricerca e innovazione oltre che attraverso numerosi processi aggregativi che hanno consentito di aumentare ulteriormente le dimensioni del Gruppo ed ottenere importanti economie di scala così da adattarsi ad un mercato in rapida evoluzione. Tutto ciò per valorizzare al meglio l'ortofrutta dei soci e garantire la giusta redditività ai produttori di un settore che rappresenta il 25% dell'economia agricola italiana.



NESSUN RILIEVO DALL'AUDIT DELLA CORTE DEI CONTI UE IN EMILIA ROMAGNA

Semaforo verde per Finaf e Apo Conerpo

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Il risultato è stato di piena soddisfazione e permette di partire con l'attuazione del nuovo Programma Operativo quinquennale 2018-2022 con la tranquillità che le procedure interne adottate sono adeguate e con la consapevolezza che se riusciremo a mantenere la fondamentale collaborazione all'interno del Gruppo, gli obiettivi di sviluppo che ci si è posti per il 2022 rimangono certamente ambiziosi ma pienamente raggiungibili.

Per l'AOP Finaf e per l'OP Apo Conerpo il 2018 è iniziato con un'approfondita verifica della Corte dei Conti Europea sul mantenimento dei requisiti di Organizzazioni di Produttori e sulla gestione dei Programmi Operativi.

Obiettivo della missione degli auditor comunitari in Emilia Romagna era la verifica della regolarità e dell'efficacia delle procedure adottate dall'organismo pagatore regionale e dei funzionari della Regione a ciò delegati, a garantire che le OP e AOP del proprio territorio rispettino le disposizioni comunitarie e nazionali del settore che hanno un impatto sul Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA). Tali controlli, molto accurati ed approfonditi, nel nostro ambito territoriale si stanno facendo sempre più frequenti e ciò è dovuto al fatto che l'Emilia Romagna è tra le Regioni dove hanno sede le più grandi AOP ed OP non solo a livello nazionale, ma di tutta la Comunità Europea, con un elevato livello di aggrazio-



ne e di specializzazione, oltre che con un grande dinamismo ed un tasso di investimenti al top di categoria. Ciò comporta che i relativi Programmi Operativi sono tra i più importanti da un punto di vista economico per l'intera Comunità Europea, sia per l'impegno di risorse finanziarie che viene richiesto sia per l'impatto che sono in grado di generare nel settore. Tra le AOP, Finaf guida la graduatoria a livello europeo per dimensione, così

come Apo Conerpo nella categoria delle Organizzazioni Produttori. È ovvio che, con tali numeri, l'impatto ed i benefici a livello di sviluppo commerciale e di internazionalizzazione, oltre che per la tutela ambientale, per la prevenzione delle crisi di mercato ovvero per le attività di ricerca ed innovazione, che le politiche di investimento

di una AOP come Finaf o di una OP come Apo Conerpo possono generare, non solo per i rispettivi soci ma per l'intero settore ortofrutticolo, è di rilevanza tale che anche il principale organismo di controllo europeo è particolarmente attento nel tenere monitorati i loro Programmi Operativi.

Verificando le procedure di controllo adottate dall'Emilia Romagna e l'attuazione dei programmi di investimento di Finaf e Apo Conerpo, cofinanziati dalla Comunità Europea, gli auditor europei hanno voluto quindi avere ulteriore conferma della regolarità dell'utilizzo delle risorse del FEAGA e finalizzate al sostegno degli obiettivi della Politica agricola comunitaria.

Il controllo si è concretizzato nella raccolta di ampia documentazione, avviata già a dicembre 2017, seguita



La sede di Finaf e Apo Conerpo a Villanova di Castenaso.

da una verifica in loco, sia a Bologna, nelle sedi degli enti pubblici regionali coinvolti, che a Villanova di Castenaso presso Finaf e Apo Conerpo, e poi ancora a San Felice sul Panaro, presso la cooperativa Italfrutta socia di Apo Conerpo, con acquisizione di ulteriori supporti documentali, e poi con l'esame e l'approfondimento nelle settimane successive presso la loro sede in Lussemburgo di quanto acquisito.

In aprile, a conclusione di tali verifiche, gli auditor della Corte dei Conti Europea hanno rilasciato la loro relazione finale dove non compare nessun rilievo e nessuna contestazione di errore, né per la Regione Emilia Romagna né per Finaf e Apo Conerpo. Piena conformità quindi, sia della AOP e della OP, nel dare attuazione agli strumenti della OCM ortofrutta, sia degli enti pubblici regionali che possono indirizzare tale attività e devono controllarla.

Data la complessità delle norme, a volte anche di interpretazione difficile e non sempre unitaria tra il livello comunitario e quello nazionale, tale risultato, non affatto scontato, è stato di piena soddisfazione, e permette di partire con l'attuazione del nuovo Programma Operativo quinquennale 2018-2022, approvato all'unanimità dai soci nelle assemblee dello scorso



Ortofrutta e Pac all'Assemblea Areflh

Si è svolta il 28 Marzo nella sede della Delegazione presso l'UE della Regione Emilia Romagna a Bruxelles l'Assemblea Generale di Areflh, l'associazione delle Regioni Ortofrutticole Europee, presieduta da Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna.

Tra i temi, lo stato di avanzamento della Pac e un confronto sul comparto dell'ortofrutta con le proposte delle Regioni e dei produttori del settore. A fare il punto su questi argomenti **Herbert Dorfmann**, deputato europeo e membro della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale dell'europarlamento, e **Joao Onofre** capo unità settore ortofrutta della Commissione europea.

L'Areflh ha ribadito la richiesta di mantenere invariate le risorse destinate alla Pac per il prossimo periodo di programmazione che rischiano una riduzione in seguito alla Brexit. L'Assemblea è stata inoltre un'occasione di confronto tra le associazioni dei produttori dei Paesi membri dell'Areflh e Joao Onofre sulle modalità di applicazione del nuovo regolamento "Omnibus" ai fondi di mutualizzazione e agli strumenti di gestione delle crisi.



mezzo di ottobre, con la tranquillità che le procedure interne adottate sono adeguate e con la consapevolezza che se riusciremo a mantenere la fondamentale collaborazione tra la AOP Finaf, APO Conerpo e tutte le OP associate, e all'interno di Apo Conerpo con tutte le cooperative socie e le filiali che ne supportano l'attività, gli obiettivi di sviluppo che ci si è posti per il 2022 rimangono certamente ambiziosi ma pienamente raggiungibili.

L'impegno, il tempo e la disponibilità da fornire durante tali controlli è notevole, sempre più impegnative sono le regole e gli adempimenti che vengono richiesti per attuare i Programmi Operativi, ben lontani da quella semplificazione che era stata più

volte richiesta, inserita anche nelle premesse del Reg. UE 543/2011 ma ampiamente disattesa nello stesso regolamento e nelle disposizioni successive, ma notevoli sono anche le risorse comunitarie che tramite i Programmi Operativi le OP e le AOP, adeguatamente strutturate, possono attingere con continuità a sostegno degli investimenti pianificati e trasferirle direttamente ed indirettamente alle aziende agricole aggregate sul territorio.

Tale supporto, il cofinanziamento al 50% che contraddistingue l'attuale OCM ortofrutta, è programmabile e, come attestato anche dagli auditor, affidabile: se ben indirizzato anche nelle decisioni che competono al Ministero e alle Regioni, può davvero contribuire a supportare le OP come Apo Conerpo e le altre associate a Finaf a continuare ad investire in ricerca, innovazione, miglioramento della qualità, tutela ambientale, rinnovo varietale, promozione dei consumi, e tramite tale dinamismo è possibile continuare a credere nel futuro dell'ortofrutta nei nostri territori.

INTRODUCE IMPORTANTI NOVITÀ PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Regolamento Omnibus tutela gli agricoltori

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Alla luce della sempre maggiore importanza che il sistema di risk management riveste in un frangente storico caratterizzato da intense variazioni climatiche che si ripercuotono sulle rese produttive, dalla presenza di una costante volatilità dei prezzi e dalle incertezze generate dalle condizioni fitosanitarie (nuovi patogeni, modifiche dei cicli di vita ecc...), le novità introdotte dal Regolamento Omnibus possono essere considerate un passo avanti rilevante per favorire l'applicazione dei nuovi strumenti di gestione del rischio messi a disposizione dalla PAC.

Il Regolamento UE 2393/2017 (Omnibus) ha introdotto importanti novità per quanto riguarda la gestione del rischio in agricoltura; delineando di fatto una riforma di medio termine della PAC 2014-2020, ha infatti inserito elementi rilevanti al fine di rendere operativi gli strumenti di gestione dei rischi previsti dalla riforma del 2013.

L'introduzione con il Regolamento 1305/2013 di specifiche misure di gestione delle emergenze, come i fondi di mutualizzazione, o di fondi per la stabilizzazione dei redditi (IST), pur essendo stata ben accolta dagli operatori del settore ortofrutticolo ha fin da subito evidenziato alcune importanti problematiche che ne hanno di fatto frenato l'attuazione e la conseguente operatività.

In particolare, in base all'impostazione originaria, la perdita da registrare per l'attivazione degli strumenti di

tutela doveva essere calcolata sul totale del reddito aziendale e questo rappresentava un forte ostacolo per aziende multi prodotto con parametri e caratteristiche estremamente eterogenee; inoltre, la soglia di calo reddito che poteva far scattare la tutela del fondo era fissata al 30%, percentuale estremamente elevata, e infine, sempre in merito al calcolo della perdita, non erano identificati criteri chiari per il calcolo del reddito aziendale.

Sono quindi importanti le modifiche apportate dal Regolamento Omnibus, grazie al quale viene stabilito che:

- sarà possibile calcolare la perdita non più su tutto il reddito aziendale,

struzione contabile dei redditi delle aziende agricole.

Infine, è stata inserita la previsione di un aiuto pubblico maggiore (dal 65% al 70%) per incentivare l'adesione degli agricoltori europei allo strumento di stabilizzazione del reddito. Stessa percentuale di intervento pubblico è stata prevista per i fondi mutualistici per le avversità naturali.

Importanti novità in ambito di gestione delle crisi sono state introdotte dal Regolamento Omnibus anche per quanto riguarda il primo pilastro, in particolare il Regolamento che disciplina gli aiuti OCM; infatti, mentre nella situazione ante Omnibus il Regolamento 1308/2013 annoverava il sostegno per le sole spese amministrative di costituzione di fondi di mutualizzazione, ad oggi il sistema organizzato delle OP/AOP ortofrutticole è riuscito ad ottenere un'importante opportunità, ovvero la possibilità, da molti anni auspicata, di inserire nell'ambito dell'OCM Ortofrutta, all'interno della misura di Prevenzione e gestione delle crisi, non più soltanto il sostegno per le spese amministrative per la costituzione dei fondi di mutualizzazione, ma anche per la ricostituzione degli stessi in seguito alle compensazioni versate ai produttori aderenti che subiscono un drastico calo di reddito causato da condizioni di mercato avverse. Tale opportunità, inserita nel cosiddetto Regolamento Omnibus, sta per essere recepita dal Regolamento delegato della Commissione e conseguentemente potrà essere disciplinato e gestito anche a livello nazionale.



ma anche circoscrivendola ad un solo settore;

- verrà consentito l'indennizzo per perdite superiori al 20% del reddito medio dell'agricoltore beneficiario, abbassando la soglia di intervento rispetto alla versione originaria;
- il riferimento per il calcolo delle perdite potrà essere rappresentato da indici economici, risolvendo dunque in parte il problema della rico-

100% FRULLATO VEGGIE E I PRONTI AL VAPORE PREMIATI DALLA RIVISTA FOOD

Valfrutta, l'innovazione di prodotto che vince

Ufficio Stampa Conserve Italia

Giunto alla quarta edizione, il premio - promosso dalla storica rivista punto di riferimento della community alimentare - ha individuato le realtà imprenditoriali che anche quest'anno hanno puntato su Ricerca & Sviluppo.

Miglior prodotto innovativo dell'anno. È questo il riconoscimento ottenuto da *Valfrutta 100% Frullato Veggies* e da *Valfrutta I Pronti al Vapore*, le due novità lanciate sul mercato da **Conserve Italia**, che si sono aggiudicate il premio **Prodotto FOOD 2018** rispettivamente nelle categorie bevande e conserve vegetali. Giunto alla quarta edizione, il premio - promosso dalla storica rivista punto di riferimento della community alimentare - ha individuato le realtà imprenditoriali che anche quest'anno hanno puntato su Ricerca & Sviluppo, cavalcando al meglio i nuovi trend globali del food e beverage e intercettando più di altre gusti e tendenze emergenti nei consumatori.

I prodotti in gara sono stati valutati da una giuria specializzata attraverso due criteri: i dati di vendite, misurate da panel Nielsen, sul mercato distributivo, e le valutazioni degli operatori della Gdo: manager, buyer e category. Sono stati complessivamente 24 i prodotti premiati, su un totale di 255 candidature di nuove referenze introdotte sugli scaffali nel corso del 2017 da 158 aziende in 17 categorie merceologiche differenti.

"Siamo particolarmente felici di aver ottenuto questi due premi - ha

commentato il Direttore Generale di Conserve Italia **Pier Paolo Rosetti** - perché attestano la lungimiranza e la bontà della nostra strategia aziendale, che ha sempre puntato, anche negli anni della crisi, sulla continua innovazione di prodotto come strumento chiave per il mantenimento e la crescita della competitività. Anche nell'ultimo esercizio, Conserve Italia ha destinato forti risorse alla ricerca e sviluppo. Continueremo su questa strada, lavorando alla messa a punto di nuove referenze, per dare risposte ai cambiamenti nelle abitudini e nelle preferenze di acquisto dei consumatori, partendo sempre dalla lavorazione della materia prima di assoluta eccellenza che ci viene dai nostri produttori soci".

La cerimonia di premiazione del *Prodotto Food 2018* si è tenuta il 5 marzo scorso nella sede del Gruppo 24 Ore a Milano, nel corso di *Food Match*, un'i-

niziativa dedicata alla sfida digitale e al ruolo dei social media nel settore food & beverage alla quale ha partecipato anche Carolyn Everson, Vice President Marketing Solutions Facebook. Il premio per *Valfrutta 100% Frullato Veggies* e *Valfrutta I Pronti al Vapore* è stato ritirato per Conserve Italia da **Andrea Colombo**, Direttore Commerciale Retail, e da **Federico Cappi**, Direttore Marketing Retail.

"Siamo costantemente impegnati a fornire risposte adeguate alle abitudini alimentari emergenti - ha aggiunto Pier Paolo Rosetti -, per questo nell'ultimo anno abbiamo completato la gamma di prodotti biologici a marchio Valfrutta (pomodoro, legumi, succhi, confetture e polpe di frutta), abbiamo lanciato i frullati 100% Veggies (mix di frutta e verdura senza conservanti né coloranti e vegan) premiati da FOOD, i succhi di frutta 100% solo frutta e senza zuccheri aggiunti (in particolare nel canale horeca la linea l'Arte del 100% Yoga totalmente di frutta), I Pronti al Vapore (piatti pronti al consumo) anch'essi premiati da FOOD, le salse pronte di pomodoro e i sughi rustici Cirio, infine abbiamo allargato la gamma de I Cotti al Vapore".

"Inoltre - ha concluso il Direttore Generale - stiamo progressivamente riducendo le quantità di zucchero e sale nei nostri prodotti, avendo in testa un obiettivo preciso: dare ai consumatori prodotti ancora più salutari, garantiti e pronti all'uso, sempre più legati al prodotto d'origine. È questa la sfida che ci vedrà maggiormente impegnati nei prossimi anni".



UN PRODOTTO DALLE OTTIME CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Gigi Filare promuove le fragole Naturitalia

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Protagonista delle attività promozionali dedicate alla fragola organizzate presso alcuni punti vendita Interspar in Emilia Romagna e Veneto.

Nuovo incarico per Gigi Filare che torna a parlare ai consumatori della frutta di Naturitalia.

Il simpatico personaggio di fantasia, icona della campagna di comunicazione della business unit di Apo Conerpo, è stato infatti il protagonista delle attività promozionali dedicate alla fragola organizzate presso alcuni punti vendita Interspar in Emilia Romagna e Veneto.

In queste occasioni, Gigi Filare ha raccontato agli acquirenti, in modo originale e divertente, le ottime qualità delle fragole prodotte da Naturitalia. Oltre a soffermarsi sulle caratteristiche del frutto ed a fornire dettagliate informazioni sulla sua coltivazione, ha anche proposto ai consumatori

una deliziosa ricetta a base di fragole accessibile mediante smartphone collegandosi alla informazione tramite il QR code riportato nei materiali di comunicazione.

Presso i punti vendita interessati dalla promozione sono state allestite apposite postazioni per la distribuzione di gadgets dedicati alla fragola di Naturitalia. L'operazione ha riscosso grande interesse da parte dei consumatori che hanno apprezzato le qualità del prodotto in offerta.

La nuova campagna di comunicazione di Naturitalia con Gigi Filare ripropone il tema della produzione agricola identitario del gruppo Apo Conerpo.

L'icona dell'agricoltore Gigi Filare viene utilizzata per declinare il valore della frutta e della verdura offerta da Naturitalia; astrazione e simbolo di tutti gli agricoltori associati, Gigi Filare fa capolino dietro al frutto e lo guida verso il consumatore perché ne è l'artefice e nessuno lo conosce



meglio di lui. Il claim "C'è Gigi Filare, sempre pronto a spiegare" è il cuore della campagna di Naturitalia. Una campagna in cui è l'agricoltore che spiega la frutta al consumatore, in maniera scanzonata e memorabile trasmettendo i valori della Italianità, della filiera, della qualità, della sapienza e cooperazione proprie dei prodotti e del sistema Naturitalia.

Oltre ad informarli attraverso le attività realizzate presso i punti vendita, Gigi Filare parla ai consumatori anche tramite il web; attraverso il sito internet www.GigiFilare.it gli agricoltori di Naturitalia "incontrano" i consumatori. La componente digitale della comunicazione è particolarmente curata e prevede interessanti video dedicati alla produzione che raccontano alcune delle principali filiere della frutta e della verdura offerta da Naturitalia.



RINNOVATO L'ACCORDO PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO

Alegra e Consorzio Mundial: prosegue la collaborazione

Mario Parisi
Centro Stampa

La partnership interessa il melone Red Falcon, prodotto premium commercializzato sul mercato con il marchio Mundial.

Dopo i risultati positivi ottenuti nelle campagne precedenti, prosegue per il quarto anno consecutivo la partnership tra il **Consorzio Mundial di Licata (Ag)**, leader in Italia nel settore dei meloni, e il **Gruppo Alegra di Faenza (Ra)**, business unit di Apo Conerpo e realtà di punta dell'ortofrutta fresca.

Anche per il 2018, quindi, il Consorzio siciliano affida al gruppo romagnolo la commercializzazione in esclusiva dei pregiati meloni pigmentati **Red Falcon**, tipologia di Cantalupo "firmata" Nunhems e concepita per le particolari condizioni pedoclimatiche del Sud Est della Sicilia, un'area dedicata all'agricoltura in ambiente protetto che va da Pachino (SR) a Licata (AG). Qui il melone a polpa rossa raggiunge standard organolettici e qualitativi davvero eccezionali. Prodotto premium che garantisce grande freschezza e genuinità, è ottenuto esclusivamente dalle imprese aderenti al Consorzio Mundial, operante su una superficie di 1.500 ettari di cui ben 1.000 destinati alla coltivazione del Red Falcon; la produzione si attesta complessivamente sulle **20.000 tonnellate**.

"Grazie al clima mediterraneo e alle condizioni decisamente favorevoli dell'areale di produ-

zione - dichiara **Domenico Raneri**, presidente del **Consorzio Mundial** - questo melone presenta ottime caratteristiche per quanto concerne sapore, fragranza e dolcezza e un profumo particolarmente intenso".

"Tra i punti di forza di questo vero e proprio capolavoro dell'agricoltura italiana - prosegue Raneri - segnaliamo l'elevato grado zuccherino, la prolungata shelf life, che può raggiungere anche le due-tre settimane dalla raccolta, la polpa compatta di colore arancio vivo e la pigmentazione intensa che ne fanno il melone retato per eccellenza".

Il confezionamento avviene in magazzini di lavorazione dotati di celle frigorifere per mantenere i meloni nelle condizioni ideali per il successivo trasporto e per la vendita, che si concentra nel periodo compreso tra aprile e giugno.



"Il nuovo accordo siglato con il Consorzio, che si propone l'obiettivo di aumentare ulteriormente i volumi commercializzati con il marchio Mundial - dichiara **Stefano Soli**, direttore Marketing e Sviluppo di Alegra - si inserisce nelle politiche di aggregazione dell'offerta, sempre più

indispensabili di fronte alla globalizzazione dei mercati ed alla concentrazione della distribuzione". **La campagna 2018 del melone Red Falcon è iniziata ai primi di Aprile** e il prodotto mostra un **ottimo livello qualitativo**, riconosciuto su tutti i mercati nazionali, con un **grado zuccherino Brix superiore a 15**. Le prime quotazioni si attestano all'inizio di Aprile su livelli elevati in seguito alla generale scarsità di prodotto di qualità presente sul mercato. Questa situazione proseguirà per tutto

il mese di Aprile e si prevede una stabilizzazione del mercato e dei prezzi con l'aumentare della produzione all'inizio di Maggio e nelle settimane a seguire considerando che in quel periodo si registra l'aumento massimo dell'offerta. Tutto ciò lascia ben sperare in un buon andamento anche nei mesi in cui si concentrerà l'offerta con consumi in aumento e le prospettive per tutto l'areale siciliano potranno quindi essere positive, un obiettivo auspicabile per i produttori.



COSÌ CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA GUARDA AL FUTURO

“Mutualità e solidarietà al centro del nostro agire”

Giovanni Bucchi
Addetto Stampa Confcooperative Emilia Romagna

In 300 all'evento sui 50 anni dell'Organizzazione svoltosi a Bologna. Tavola rotonda con Prodi, Bonaccini e Milza.

“**M**utualità e solidarietà devono rimanere i valori cardine del movimento cooperativo, che in questi 50 anni si è dimostrato capace di trasformare i bisogni delle comunità in imprese generatrici di sviluppo e occupazione nei territori». È con queste parole che **Francesco Milza**, presidente di Confcooperative Emilia Romagna, ha accolto le circa 300 persone intervenute il 18 aprile a Bologna nella sala “20 maggio 2012” della Regione per l'evento “**Probi Pionieri. La cooperazione lungo la Via Emilia**” promosso per celebrare i 50 anni dell'Unione regionale, iniziativa che ha visto tra i protagonisti anche l'ex presidente della Commissione europea **on.**

Romano Prodi e il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, che hanno partecipato alla tavola rotonda sul futuro della cooperazione, condotta dal caporedattore del TGR Emilia Romagna di Rai3 **Antonio Farnè**. In platea erano presenti anche diversi assessori e consiglieri della Regione.

L'appuntamento si è rivelato una straordinaria occasione per riunire numerosi protagonisti della storia del movimento cooperativo di ispirazione cristiana in Emilia-Romagna, operatori che, come ha ricordato Milza, «hanno contribuito a rendere questa nostra regione uno degli esempi del 'miracolo economico italiano' e a dimostrare come le classi più povere potessero diventare attori economici e garanti della coesione sociale».

«Quella di Confcooperative Emilia Romagna – ha concluso Milza – è inman-

zitutto una storia di uomini e donne che insieme, pur nella distinzione dei ruoli tipica dell'epoca, hanno risposto ai tanti bisogni incontrati nelle comunità, trasformandoli in occasioni di lavoro, sviluppo e benessere.

Farne memoria oggi è indispensabile per guardare con fiducia al domani».



Nel corso dell'evento, aperto dai saluti della presidente dell'Assemblea Legislativa **Simonetta Saliera** e del vescovo di Imola **mons. Tommaso Ghirelli**, è stato presentato il libro “**Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna**” curato dal giornalista e scrittore **Elio Pezzi** che ha girato tutta la regione per intervistare i 39 promotori delle Unioni provinciali e dell'Unione regionale della cooperazione. Molti di questi protagonisti intervistati nel libro erano presenti all'iniziativa del 50° anniversario, divenuta un emozionante momento di incontro e confronto.

La copertina del libro riporta l'opera del pittore **Gino Covili** “*Discussione per la formazione della cooperativa*”, riprodotta anche in un piatto di ceramica realizzato per l'occasione e donato ai ‘probi pionieri’ di ogni provincia.

A chiudere la giornata l'intervento del presidente nazionale di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, che ha spronato i operatori presenti a lavorare ancora di più per costruire un Paese più coeso e solidale.



ITALIA MEGLIO DI ALTRI COMPETITOR, MA DISTANTE DAI TOP PLAYER

L'export agroalimentare supera i 40 miliardi di euro

Ufficio Stampa Nomisma

Prosegue la crescita dell'export agroalimentare italiano che nel 2017 mette a segno un ulteriore +7% rispetto al 2016. L'Italia fa meglio degli altri "big exporter" come Usa (-0,2%), Cina (+2,1%), Germania (+3,3%) o Canada (+3,4%), ma la distanza in valore assoluto resta ancora alta. Le potenzialità per l'agroalimentare italiano sono ampie, ma sugli scambi internazionali pesano le incognite della Brexit e della politica protezionistica di Trump.

Da strategia di sopravvivenza a opportunità di crescita; si potrebbe sintetizzare così il processo di internazionalizzazione che negli ultimi 10 anni ha contraddistinto l'attività imprenditoriale del settore agroalimentare italiano. Sebbene l'Italia abbia da sempre giocato un ruolo di primo piano nel commercio internazionale di prodotti agroalimentari, il calo dei consumi domestici conseguente agli effetti della crisi economica ha spinto le imprese alimentari italiane a rivolgersi sempre di più al consumatore straniero. Basti pensare che tra il 2007 e il 2017 il valore delle esportazioni agroalimentari italiane è passato da 22 ad oltre 40 miliardi di euro, record storico, sebbene ancora lontano dall'ambizioso traguardo che il Paese si è dato dei 50 miliardi al 2020. È quanto emerge dalla relazione di Nomisma presentata a Bologna in occasione del convegno "L'agroalimentare italiano alla prova dell'internazionalizzazione". Un export "Made in Italy" che colloca

l'Italia in quinta posizione in Europa alle spalle di Olanda, Germania, Francia e Spagna a dimostrazione di come la *brand reputation* da sola non sia sufficiente per affrontare i mercati internazionali e garantire una leadership. Conoscenza, competenza e organizzazione sono elementi indispensabili in questo processo di internazionalizzazione spesso appannaggio delle imprese più strutturate. Basti pensare che in Italia solamente l'1,7% delle imprese alimentari ha più di 50 addetti - contro il 10,5%



Denis Pantini, Nomisma.

della Germania o il 4,1% della Spagna - ed è in grado di esportare circa il 30% della propria produzione. La presenza ridotta dei prodotti italiani nei mercati più distanti è un'ulteriore evidenza di questi limiti: basti pensare che i due terzi dell'export

agroalimentare italiano sono destinati a mercati "di prossimità", cioè Paesi dell'Unione Europea, mentre la restante quota si distribuisce tra America (13,5%), Asia (9%), altri Paesi Europei (7,6%), Africa (2,4%), sebbene nell'ultimo decennio il nostro export agroalimentare sia cresciuto del 229% verso il Medio Oriente, del 197% in Asia centrale, del 163% in Asia Orientale e del 123% nei paesi del centro-sud America.

"Affinché l'export dei prodotti agroalimentari italiani aumenti, è indispensabile che si allarghi la base delle imprese esportatrici, in larga parte riconducibili ad aziende medio-grandi e rappresentanti una quota ancora ridotta del totale, meno del 20% del settore", dichiara Denis Pantini, Responsabile dell'Area Agroalimentare di Nomisma. Tra le criticità che rendono la vita difficile alle PMI italiane in questa corsa all'export, figurano dazi e barriere non tariffarie che rappresentano spesso ostacoli insormontabili. Tra il 2012 e il 2016 il numero di misure sanitarie e fitosanitarie e barriere tecniche e commerciali è aumentato rispettivamente del 43% e 99%, per non parlare dei dazi medi all'import che in alcuni casi sono superiori al 30% ad valorem. In quest'ottica, gli accordi commerciali giocano certamente un ruolo di primo piano; ne è una dimostrazione quanto sta accadendo sul mercato del vino in Cina, dove Australia e Cile, grazie ad accordi bilaterali che hanno azzerato i dazi all'importazione, insieme hanno eroso più del 10% del mercato a Francia, Italia e Spagna (che all'opposto non godono di queste agevolazioni).

È CONSIDERATO UNO DEGLI ORGANISMI FITOPATOGENI PIÙ PERICOLOSI

Nuova emergenza fitosanitaria: *Ralstonia solanacearum*

Luca Artioli – Ufficio Industria Apo Conerpo
Massimo Basaglia – Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Per il controllo di questa avversità è innanzitutto fondamentale l'utilizzo di tuberi seme e piantine sani e attuare adeguata prevenzione nei confronti dell'avversità. Indispensabile il capillare monitoraggio degli appezzamenti per una precoce individuazione di piante infette, il contenimento del danno e la limitazione nella diffusione del batterio.

Negli ultimi anni è cresciuto il livello di allerta per la diffusione di un temibile batterio, *Ralstonia solanacearum* isolato su campioni prelevati nella nostra Regione.

Ralstonia è considerato uno degli organismi fitopatogeni più pericolosi al mondo in quanto ha la capacità di infettare un numero di piante ospiti eccezionalmente ampio, tra cui 200 specie vegetali.

Il patogeno è stato descritto per la prima volta nel 1896 su pomodoro, patata e melanzana; è originario dei paesi caldi e viene frequentemente riscontrato in Asia, Africa e America Centro Meridionale. *Ralstonia solanacearum* risulta particolarmente aggressivo su solanacee (patate, pomodori): la pianta emette sostanze attrattive per il batterio, questo penetra nell'apparato radicale e nei tuberi, infetta i tessuti corticali e colonizza i fasci vascolari producendo enzimi che riducono e bloccano il flusso della linfa. Ciò determina dapprima un appassimento della pianta nelle ore più calde del giorno, quindi un vero e proprio collasso dell'apparato

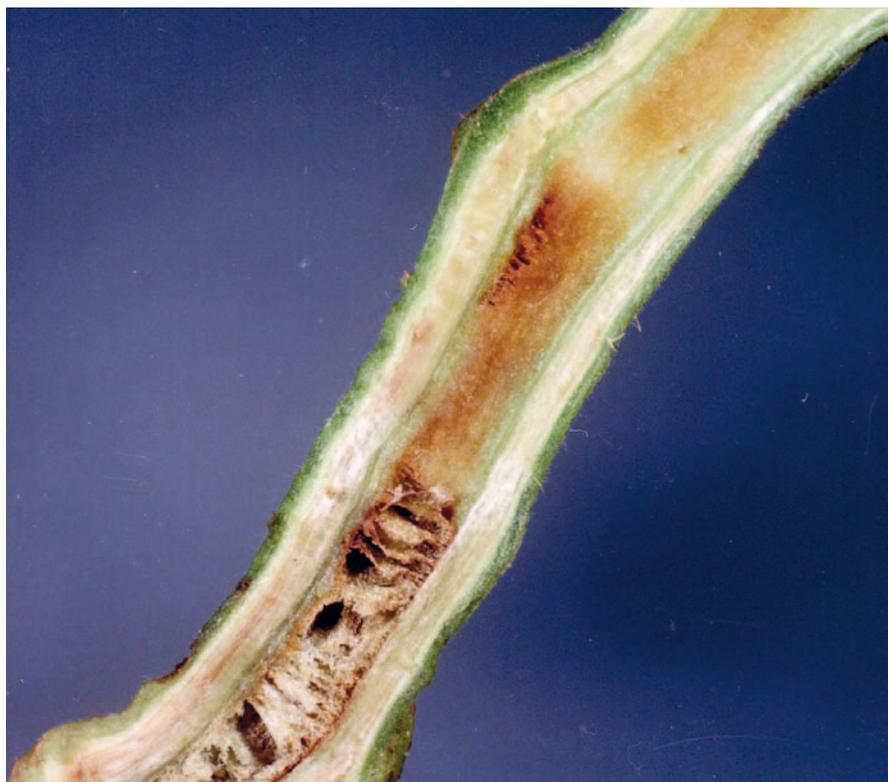
aereo seguito da morte della pianta. Il batterio si diffonde attraverso l'utilizzo di semi, tuberi e piante infette, acque di irrigazione, piogge, vento e nematodi.

MODALITÀ E INTRODUZIONE DEL BATTERIO

Come viene introdotta la *Ralstonia* nelle aree di produzione? Come detto tramite i tuberi seme per la patata, le piantine con infezioni latenti

per il pomodoro, il contatto con acqua e suolo contaminati e l'impiego di strumenti di lavorazione, macchine ed attrezzi contaminati.

Lo sviluppo del batterio ha luogo in qualsiasi tipo di terreno in un arco molto vasto di pH, tuttavia la temperatura media del suolo deve essere superiore ai 15-20 °C; il tendenziale innalzamento delle temperature medie globali ha di fatto favorito la diffusione del batterio anche nei Paesi a clima temperato come l'Italia, dove



Imbrunimento vascolare su patata.

è stato isolato per la prima volta nel 1995. Premesso che non esiste patogenicità di *Ralstonia* nei confronti dell'uomo, l'elevato numero di piante ospiti e l'assenza di mezzi chimici e biologici efficaci nel controllo colturale rendono l'avvizzimento batterico una avversità davvero temibile, per la quale è necessario adottare una strategia di lotta a carattere preventivo.

In Europa la *Ralstonia* è considerata organismo da quarantena ed è prevista la lotta obbligatoria al patogeno: i riferimenti normativi per l'Italia sono la Direttiva 98/57/CE ed il Decreto 30 ottobre 2007 (lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*).

I SINTOMI DELLA MALATTIA

Quali sono i sintomi della malattia? Per quanto riguarda la patata, sulla parte aerea della pianta di patata, nel corso di tutto il periodo di sviluppo vegetativo, è possibile osser-

vare un avvizzimento di foglie e fusti, che mantengono la colorazione verde, mentre il tessuto vascolare mostra una colorazione bruna; sul tubero sono inoltre presenti alterazioni dell'anello vascolare con emissione di gocce di essudato. Sulle piantine di pomodoro invece i sintomi iniziali della malattia si

possono rilevare sui primi germogli laterali che tendono ad appassire, in seguito tali appassimenti si estendono alla parte basale e conducono al collasso e morte della pianta; sezio-



Sezione di tubero di patata con imbrunimento.

nando il fusto è possibile notare l'imbrunimento del tessuto ed emissione di essudato.

Per il controllo di questa avversità innanzitutto è fondamentale l'uti-

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

lizzo di tuberi seme e piantine sani e adeguata prevenzione nei confronti dell'avversità nonché opportuna rotazione colturale. Nella patata in particolare la prevenzione deve essere attuata in tutte le fasi che comportano il movimento dei tuberi: è opportuno disinfettare (con metodi fisici/chimici) i mezzi di trasporto, i contenitori ed i locali di raccolta delle patate soprattutto qualora si rilevassero marcescenze in alcune partite. Inoltre, le operazioni di preparazione dei tuberi per la semina devono essere effettuate avendo cura di tenere separata una partita dall'altra e di disinfettare frequentemente gli attrezzi usati per il taglio (macchine comprese). Sarebbe ottimale utilizzare per la semina tuberi interi. È importante anche la disinfezione dei bancali, delle casse e di tutto ciò che possa essere venuto a contatto con i tuberi-seme.

Indispensabile infine il capillare monitoraggio degli appezzamenti per una precoce individuazione delle piante infette, per la loro eradicazione, per il contenimento del danno e conseguente limitazione nella diffusione del battere. Qualora venissero individuate piante sospette, in base alla legislazione vigente, è necessario segnalarlo con tempestività al Servizio Fitosanitario per sottoporle ad una analisi batteriologica.

Una volta accertata la presenza della batteriosi occorre intervenire distruggendo le piante ed i tuberi infetti; il prodotto proveniente da appezzamenti sospetti ma privo di sintomi può essere destinato alla trasformazione industriale solo nel caso in cui gli stabilimenti siano dotati di impianti di lavorazione che impediscano la disseminazione del patogeno nell'ambiente. Inoltre in azienda

devono essere previste rotazioni che non prevedano il ritorno di una solanacea prima di 5 anni, in quanto il patogeno sopravvive nel terreno, nelle acque superficiali e nei residui colturali fino anche a 5 anni.

Una buona notizia per i pataticoltori riguarda la disponibilità sul mercato di varietà di patata resistenti a *Ralstonia*



Pianta di pomodoro avvizzita (foto Clelia Tosi - SFR).

solanacearum anche se l'esistenza di diversi ceppi batterici rende difficile la totale protezione della pianta in ambienti colturali differenti. In attesa di verificare strategie di difesa efficaci e varietà resistenti/tolleranti al patogeno si raccomanda grande attenzione al problema e stretta collaborazione con gli apparati tecnici per scongiurare la diffusione di tale avversità.

Nell'annata 2017 sono stati rilevati diversi focolai di *Ralstonia solanace-*

arum in Emilia Romagna. Un focolaio su patata in provincia di Bologna che ha interessato due aziende limitrofe, 4 campi di pomodoro in provincia di Parma e 2 campi di pomodoro in provincia di Ferrara, questi ultimi in prossimità di un focolaio riscontrato nel 2014.

La difficoltà di prevedere puntualmente l'andamento meteorologico, ma il tendenziale innalzamento delle temperature medie estive con picchi anche estremi – sia termici che igrometrici –, fanno sì che si generino condizioni favorevoli alla malattia, pertanto andranno applicate misure preventive che non possono prescindere da un attento monitoraggio del patogeno.

In funzione di questo l'OP Apo Conerpo sostiene l'attività del Servizio Fitosanitario anche tramite i tecnici delle Cooperative associate nel monitoraggio negli appezzamenti dei Soci e verifica della tracciabilità del materiale vegetale. La Regione Emilia Romagna dal canto suo si è impegnata a prevedere nei suoi bilanci lo stanziamento di somme a favore di quei Produttori che hanno subito danni da batterio (distruzione del prodotto, messa in quarantena del terreno, ecc). Si evidenzia altresì che per la campagna 2017 l'Organiz-

zazione Interprofessionale del Pomodoro del Nord Italia ha provveduto ad erogare un prestito infruttifero ai produttori di pomodoro aventi diritto che ne abbiano fatto richiesta. Questo è dimostrazione dell'interesse e dell'attenzione che tutta la filiera del pomodoro da industria sta rivolgendo a questa malattia.

Si ringrazia il Servizio Fitosanitario Regionale per i supporti forniti.